

Bourdieu:
habitus e anticipazione pratica

Come guardiamo al futuro? Capacità di aspirare

Per Appadurai la
capacità di aspirare
deve essere capita
nell'incontro tra
rappresentazioni sociali
ed esperienza



Quadri sociali del futuro

- Esattamente come esiste un'organizzazione collettiva dei ricordi, alla quale la memoria individuale ampiamente attinge, esiste un'organizzazione collettiva del futuro entro cui quest'ultimo viene immaginato, pianificato, progettato ed agito nel presente per ciascun individuo.
- Il racconto del futuro non è altro dunque che un insieme di possibilità ricostruite derivanti dalla nostra interpretazione del passato e del presente in quanto parametri che condizionano lo spettro delle possibilità future (Staley 2002).

GUARDARE IL FUTURO: anticipazione pratica e anticipazione riflessiva

ANTICIPAZIONE PRATICA

- è "esperienza ordinaria di preoccupazione ed immersione nel a venire (1998, p. 207)". Si tratta quindi non di un futuro contingente (che può o non può accadere) ma di un futuro che è già presente, che è già qui.

ANTICIPAZIONE RIFLESSIVA

- atto di conoscenza che implica riflessione - pone il fine in quanto tale, cioè come un fine scelto tra tutti gli altri e investito della stessa modalità, quella del futuro contingente, che può succedere o non succedere. (Bourdieu 1998, p. 221)

Anticipazione pratica

- Bourdieu porta l'esempio del gioco del calcio:
 - "il buon giocatore è colui che, secondo l'esempio pascaliano, "piazza meglio" la sua palla o che si piazza non dove si trova la palla ma nel punto in cui essa cadrà. In entrambi i casi, *l'a venire* in rapporto al quale egli si determina non è un possibile che può succedere o non succedere, ma qualcosa che è già nella configurazione del gioco e nelle posizioni e posture presenti dei compagni e degli avversari" (Bourdieu, p. 219).

Anticipazione pratica e habitus

- L'anticipazione pratica è dunque la **forma che il futuro assume in relazione all'habitus.**
- “sistema di disposizioni incorporate che mediano il rapporto degli individui con i diversi campi in cui sono collocati”. La natura dell'habitus è per definizione non riflessiva e in questa non riflessività sta, nell'ottica di Bourdieu, la possibilità di considerare il carattere al tempo stesso strutturante e strutturato dell'insieme di disposizioni che lo compongono.

La temporalità dell'habitus

- Anche il passato entra nella costituzione dell'habitus in forma specifica in quanto *presenza del passato* e non *memoria del passato*. L'habitus unisce infatti un passato e un a venire uniti dal fatto di non essere posti come tali. E' la **natura incorporata dell'habitus** a segnare la sua collocazione in una temporalità che potremmo definire "pratica". In quanto società scritta nel corpo l'habitus ha in se passato e futuro. (Bourdieu 1990). L'habitus è infatti "senso pratico delle possibilità oggettive" che in quanto senso intuitivo di anticipazione dell'a venire già iscritto nel presente, viene messo in opposizione alle forme di riflessione che presuppongono un futuro aperto.

Habitus e possibilità di progettare il futuro

- La possibilità di progettare ed immaginare il futuro non può svilupparsi nel caso in cui l'habitus non produca anticipazione pratica. Essendo l'habitus una modalità adattiva, un insieme di elementi che ci permettono di vivere con agio all'interno di una certa realtà sociale (di sentirci “come un pesce nell'acqua” cfr. Bourdieu e Wacquant, 1992, p. 127) si costruisce nell'incontro tra pratiche individuali e struttura del campo. Le disposizioni dell'habitus si formano attraverso l'esposizione continua a condizioni e condizionamenti e costituisce una **internalizzazione dei vincoli e delle possibilità esteriori**. Per questo sono condivise da persone che hanno esperienze simili.

Speranze ed opportunità

- Per il tramite delle disposizioni dell'habitus dunque, secondo Bordieu, le speranze tendono universalmente ad adeguarsi alle opportunità oggettive. L'habitus è quel "poter-essere" che tende a produrre pratiche oggettivamente adeguate alle possibilità, in particolare orientando la percezione e la valutazione delle possibilità inscritte nella situazione presente.
- Le difficoltà di guardare al futuro per alcuni è data, secondo Bourdieu, dalla mancanza di quella base minima di possibilità oggettive che è necessaria perché una qualche forma di anticipazione pratica sia possibile.

Esempio....

- Con il loro lavoro, i disoccupati hanno perso le mille cose insignificanti nelle quali si realizza e si manifesta concretamente una funzione socialmente conosciuta e riconosciuta, cioè l'insieme dei fini posti in anticipo, al di fuori di qualsiasi progetto cosciente, sotto forma di esigenze e di urgenze - appuntamenti "importanti", lavori da rimandare, assegni da spedire, preventivi da preparare - e tutto l'avvenire già dato nel presente immediato, sotto forma di dilazioni, di date e di orari da rispettare - autobus da prendere, cadenze da mantenere, lavori da finire ... Privati di questo universo oggettivo di incitazioni e di indicazioni che orientano e stimolano l'azione e, con essa, tutta la vita sociale, i disoccupati possono vivere il tempo libero che è loro lasciato solo come tempo morto, tempo per nulla, svuotato di ogni senso (Bourdieu 1998, p. 228).

Frame capacità di aspirare

Per coloro che hanno scarse risorse materiali e culturali la capacità di aspirare appare schiacciata tra una anticipazione pratica “poco adattiva” e un rapporto più passivo con le rappresentazioni sociali

Raccontare i propri desideri collocandoli e legittimandoli rispetto alle rappresentazioni sociali

